



## VISITA DEL SANTO BAMBINO DI ARA COELI

Domenica 19 gennaio 2014



### PROGRAMMA

- ore 09.30 Accoglienza nel piazzale della Parrocchia
- ore 10.00 S. Messa e Benedizione dei Ragazzi del catechismo
- ore 11.00 S. Messa e Benedizione delle Mamme in attesa
- ore 12.00 S. Messa Solenne
- ore 16.00 S. Messa e Benedizione dei Bambini
- ore 17.30 Vespri Solenni
- ore 18.30 S. Messa presieduta da p. Massimo Cocci, ofm Rettore dell'Ara Coeli
- ore 21.30 Compieta e saluto al S. Bambino

## Chi è di scena?

di Alessandra Gentile e Lorenza Faruolo

E' partita quest'anno una nuova iniziativa organizzata dalla Parrocchia e rivolta a giovani artisti desiderosi di mettersi alla prova sul palcoscenico. Ogni mercoledì sera, dalle ore 19.15 in poi, il teatro della parrocchia è infatti occupato da un gruppo di ragazzi, sotto la direzione di Antonella, Lorenza e Alessandra, che tra esercizi di dizione, espressione e corporeità, stanno preparando per fine anno la messa in scena della commedia musicale in dialetto romanesco "Se il tempo fosse un gambero". L'obiettivo del Laboratorio teatrale è prima di tutto quello di aiutare i ragazzi a gestire le proprie emozioni, a prendere confidenza con il pubblico e a migliorare la propria capacità espressiva. Una particolare attenzione viene riservata alla dizione (è in corso una dura battaglia contro le "C" alla romana) e ai movimenti sul palcoscenico (per evitare l'incubo di ogni attore: "l'impallamento"). L'esperimento per ora sta dando i suoi frutti. I ragazzi si divertono e si mettono alla prova, e la commedia musicale piano piano prende forma... anche se il cast non è ancora al completo... a buon intenditor!!

**PARROCCHIA**  
**SAN GIUSEPPE DA COPERTINO**  
 via dei Genieri, 12 - 00143 ROMA  
 tel. 065010027  
 www.sangiuseppedacopertinoroma.it  
 info@sangiuseppedacopertinoroma.it

## VISITA PASTORALE DEL CARDINALE VICARIO AGOSTINO VALLINI

Domenica 2 marzo 2014

### PROGRAMMA

- ore 9.30 Incontro con tutti gli operatori pastorali della parrocchia
- ore 12.00 Santa Messa



Le offerte raccolte in occasione del concerto saranno devolute alla parrocchia di San Michele di Olbia.

### ORARI PARROCCHIALI

- Sante Messe**
- Feriale 8,30 18,30
- Festivo 8,00 10,00 11,00 12,00 18,30
- Confessioni**
- Festivo ore 7,45 - 12,30 / 17,30 - 18,30
- Feriale ore 17,30 - 18,30
- Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine**
- Giorni feriali ore 8,00
- S. Rosario**
- Tutti i giorni ore 18,00
- Ufficio parrocchiale**
- dal lunedì al venerdì
- ore 9,30 - 12,15 / ore 16,00 - 18,15
- Sacramento del Battesimo**
- celebrazione:
- 1 e 3 domenica del mese ore 16,00
- preparazione:
- 3 incontri il venerdì alle ore 19,15

### CARI TAS PARROCCHIALE

- Centro di Ascolto**
- Lunedì e giovedì ore 16,00 - 18,00
- Centro di Accoglienza**
- Mercoledì ore 16,00 - 18,00
- Venerdì ore 9,00 - 11,00
- Centro Distribuzione Vestiario**
- Mercoledì 10,00 - 12,00

## UN NATALE CON SAN GIUSEPPE

di don Paolo Pizzuti

La ricorrenza del 350° anniversario della morte di san Giuseppe ci offre l'opportunità di vivere la festa del Natale, traendo spunto dalla spiritualità del nostro Santo Patrono. Che il nostro San Giuseppe abbia avuto particolari visioni di Gesù Bambino, al pari di sant'Antonio da Padova, san Gaetano da Thiene e san Felice da Cantalice, non ci è dato saperlo, ma che comunque abbia provato particolari emozioni ed estasi fuori del "normale", per quanto un'estasi possa essere definita "normale", contemplando l'immagine del Divino Bambino è un dato acclarato: nel caso specifico la lievitazione era accompagnata da una danza gioiosa e irrefrenabile. San Giuseppe custodiva nella sua camera una statua in cera di Gesù Bambino, e spesso la stringeva tra le braccia come fosse un vero bambino. Il primo miracolo è forse che questa statua sia giunta fino a noi, perché, come raccontano i biografi con molta meraviglia, questa effigie era abbracciata e "affettuosamente strapazzata" così forte che qualsiasi altra statua di quel fragile materiale, al suo posto, si sarebbe frantumata in mille pezzi. Ma al di là di questa nota storico-tecnica, San Giuseppe ci ha lasciato tutta una serie di poesie, di componimenti e di filastrocche sul mistero del Santo Natale che, se da una parte ci fanno conoscere tutta la profondità del suo amore verso Gesù Bambino, dall'altro ci offrono un condensato di teologia, non derivata dalla studio personale, quanto piuttosto infusa dallo Spirito Santo, come capita spesso in tanti Santi ritenuti umanamente "ignoranti". Nei suoi scritti natalizi colpisce la tenerezza che alcune volte pone sulle labbra di Maria che si rivolge a Gesù, altre volte è espressione diretta delle sue invocazioni. Nei suoi componimenti tutti gli uomini sono convocati intorno a Gesù: pastori, Magi, popolo... Gesù vuole amare e stringere tutti a sé, l'uomo non può che rispondere con generosità a ad un amore così grande. Forte è la consapevolezza che la nascita deve avvenire dentro di noi: "il petto è la stalla, i pensieri la paglia, il bue è l'intelletto, e l'asino il difetto, la memoria nostra, deh sia tutta vostra!" Il Bambino Gesù di san Giuseppe è un Dio che ti ama e ti cerca, che si fa uomo per esserti vicino il più possibile, ma è anche un Dio che entra dentro di te, nella tua vita, perché incontrandolo, ciascuno di noi possa trovare la Vita, quella vera: sia questo l'augurio natalizio che ci rivolgiamo nel 350° anniversario del transito di san Giuseppe. Buon Natale!

## Parrocchia S. Giuseppe da Copertino - Roma

## La celebrazione del Natale

di Mirko Malacario

Con la festa di Cristo Re, abbiamo concluso l'Anno Liturgico e il 1 Dicembre è iniziato il nuovo anno con la prima domenica di Avvento, prima tappa del nostro cammino verso Betlemme, per prepararci alla solennità del Natale del Signore. Ma quando è entrata ufficialmente nel calendario la celebrazione della Natività del Signore? Il Cronografo romano del 354, calendario civile e religioso, annota al 25 dicembre la nascita di Cristo in Betlemme di Giuda. L'inserimento in una lista di date destinate a commemorare ricorrenze e anniversari di martiri in giorni fissi e precisi, sottolinea l'aspetto storico del Natale, ma anche una prima contrapposizione con la Pasqua. La prima è identificata da un giorno fisso nel ciclo annuale, la seconda è invece una festa mobile. Sant'Agostino sembra quasi rimanere colpito dal fatto che il Natale sia stato inserito con una data fissa nel calendario e per questo scorge in esso esclusivamente un anniversario, una memoria fondamentale ma su di un piano diverso rispetto la Pasqua. Il Natale è per lui il ricordo di un grande momento, il momento della svolta nella storia del mondo. La Pasqua è invece da lui definita "sacramento" perché in quel giorno non

*Segue a pag. 2*

## La solidarietà, una luce nel buio dopo l'alluvione

Anche la nostra parrocchia vicina a chi soffre, con il concerto di Natale

di Vito D'Ettore

E' passato un mese dall'alluvione che ha messo in ginocchio la Sardegna e l'emergenza non è ancora superata. Più di cinquemila persone vivono fuori dalle loro case, imprenditori che non ce la fanno a risollevarsi, agricoltori disperati per aver perso tutto. Oltre alle diciotto vittime, l'alluvione ha cancellato in pochi minuti cinquantamila posti di lavoro. Ma nella disperazione c'è una luce di speranza: la solidarietà. Anche la nostra Chiesa, intitolata a S. Giuseppe da Copertino, vuole fare la sua parte e così le offerte del concerto di Natale saranno devolute alla parrocchia di S. Michele a Olbia, una delle comunità più colpite dall'alluvione. Una piccola parrocchia, molto simile alla nostra, che nonostante il dolore per le vittime si è immediatamente rimboccata le maniche e ha aiutato migliaia di famiglie scampate alla furia dell'acqua. "La notte dell'alluvione - racconta don Oscar, il parroco di S. Michele a Olbia - il nostro quartiere è rimasto totalmente al buio. Nelle case era entrato un metro e mezzo di fango, l'elettricità era saltata, ovunque sentivamo grida d'aiuto. Solo la nostra Chiesa, inspiegabilmente, era illuminata". La parrocchia di San Michele è stata davvero una luce nel buio. Senza nessuna preparazione, senza aver mai studiato un piano d'emergenza, don Oscar e i suoi volontari sono riusciti in poche ore ad allestire una vera e propria sala operativa della solidarietà. Dalla finestra della sagrestia, che si affaccia sulla strada, sono passati cinquemila pasti caldi ogni giorno. La Chiesa ha spalancato le porte a chi

*Segue a pag. 3*



L'interno della Chiesa di San Michele a Olbia dopo l'alluvione.

## PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

### AD OSIMO E LORETO

nel 350° anniversario della morte di San Giuseppe

14 - 16 Febbraio 2014

Informazioni e prenotazioni dal mese di gennaio in Ufficio Parrocchiale



## ESERCITO E FAMIGLIE AL CENTRO DEL CALENDESERCITO 2014

Anno nuovo, calendario nuovo. Ma questa volta con una novità in più. Il calendario dell'esercito del 2014 è stato disegnato e colorato dai figli e nipoti di soldati. Ognuno di loro ha raccontato, con matite e pennarelli, la vita militare. Uno spaccato di sentimenti, operatività, azione e solidarietà. A fare gli onori di casa, alla presentazione del nuovo calendario, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - Generale Claudio Graziano - che ha rivolto un pensiero "alle famiglie che sostengono, quotidianamente, i nostri soldati nel loro lavoro in Patria ed all'Estero". Ospite d'eccezione del CalendEsercito 2014, Geronimo Stilton il topo investigatore più famoso del pianeta che, mese per mese commenta, a suo modo, i 12 disegni. E allora, Buon anno a tutti dall'Esercito e da... Geronimo Stilton!!



continua da pag. 1

soltanto facciamo memoria della morte e risurrezione di Cristo ma la celebrazione ci presenta in segno la realtà sacra della sua morte e risurrezione e perché ci è dato ricevere realmente questa realtà sacra. Dobbiamo attendere san Leone Magno prima di vedere attribuire al Natale tutte le caratteristiche di una celebrazione liturgica che "eleverà" il Natale a "sacramento" in contrapposizione alla sua funzione di semplice memoria della nascita di Cristo e "controfestività" alla festa pagana del sole. Nella festa di Natale Cristo opera e in tale celebrazione agisce la grazia della sua rinnovata presenza: "[...] una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la

liberazione di tutti" (*San Leone Magno Discorso 1 per il Natale, 1-3; PI 54, 190-193*). Ed è in quest'ottica che va dunque letta la festa del Natale, come aspetto del mistero pasquale nonché del suo inizio. E proprio in attesa di questa sua prima venuta, attesa della sua Incarnazione, che si inserisce anche la celebrazione dell'Avvento. Il Natale, considerato come una Pasqua incipiente, prevede un itinerario di preparazione, un cammino come quello percorso durante la Quaresima. La Costituzione sulla liturgia, "Sacrosanctum Concilium" del Concilio Vaticano II, presenta il significato dell'Avvento come compimento del mistero pasquale, come preparazione della seconda venuta del Signore, in cui egli verrà a cogliere il frutto maturo del mondo restaurato. Natale rende quindi presente, al pari della Pasqua, il mistero del passaggio dalla morte alla vita con Cristo. Allora non resta che augurarci "Buon cammino verso Betlemme!"



## Uscire da noi stessi: riprende la missione parrocchiale su invito di Papa Francesco

di Cristina Tilli

Tutto è iniziato un tardo pomeriggio di giugno ... la sala Nervi era piena, ed una parte di noi era rimasta fuori, nelle sedie allestite nella piazza antistante, con un maxischermo che ci restituiva le immagini e le parole di Papa Francesco ... "Noi, in questa città, non possiamo essere indifferenti. Ma, cosa dobbiamo fare? Uscire da noi stessi: uscire da noi stessi. Uscire dalle nostre comunità, per andare lì dove gli uomini e le donne vivono, lavorano e soffrono e annunciare loro la misericordia del Padre che si è fatta conoscere agli uomini in Gesù Cristo di Nazareth". E dunque, chi pensava fosse sufficiente "aprire la parrocchia" per accogliere tutti, è servito! Allora - ci siamo chiesti in Consiglio Pastorale - come fare per uscire dalla nostra parrocchia? Dopo esserci confrontati in alcuni incontri, abbiamo deciso di iniziare questo cammino portando la comunità nelle case, ripetendo un'esperienza vissuta alcuni anni fa, in occasione del

Giubileo del 2000: quella della missione cittadina. L'occasione - oltre che dall'invito pressante di Papa Francesco - ci viene offerta anche da S. Giuseppe da Copertino, il nostro Santo dei voli, di cui quest'anno ricordiamo i 350 anni del suo volo in Cielo. Dalla prossima Quaresima inizieremo dunque un cammino che nell'arco di 3 anni ci porterà a bussare alla porta di tutte le famiglie della nostra Parrocchia ... e, là dove verremo accolti, ad entrare ... in punta di piedi ... in ascolto di ciò che le persone vorranno condividere ... delle gioie, delle sofferenze e delle speranze... con orecchie e cuore aperti a cogliere le domande, materiali e spirituali, che vorranno porci ... e gratis, come l'abbiamo ricevuta, regalare a chi vorrà accoglierlo qualche frammento di Buona Novella. Quest'anno apriremo la missione a partire dalla zona più antica della nostra comunità (Motoristi, Rocciatori e vie limitrofe), per proseguire con la zona di via Matteo Bartoli nella Quaresima 2015, e concludere le visite nel 2016

nell'area di via dei Bersaglieri. La missione infatti verrà svolta da laici, operatori pastorali o altri parrocchiani. Sulla base delle disponibilità personali verranno formate coppie di volontari, in maniera trasversale ai vari gruppi, in modo da favorire anche la conoscenza reciproca tra coloro che in diversi modi sono attivi in Parrocchia. Così, a due a due, visiteremo le famiglie: le nostre visite verranno preannunciate, oltre che attraverso una "campagna informativa", anche da don Paolo in occasione della benedizione quaresimale delle famiglie ... non preoccupiamoci perciò delle porte che troveremo chiuse ... di chi potrebbe non accogliere ... se anche noi, come i discepoli a Emmaus, sapremo farci scaldare il cuore dal Signore Risorto, capiterà magari che qualcuno, grazie a noi, Lo riconoscerà ... e forse anche noi riusciremo ad incontrarlo in strade - e persone - del tutto inaspettate ...

## Trent'anni di vita francescana

Una fraternità che cammina alla sequela di Cristo sulle orme di Francesco

di Massimiliano D'Aguianno

Trent'anni è un bel traguardo se si paragona alle vicende della vita di ognuno di noi; trent'anni è il raggiungimento di una maturità compiuta, di un percorso che finisce e che allo stesso tempo principia; finisce l'età della progettazione, comincia l'età del compimento di tutte le aspettative giovanili.

L'occasione di celebrare i trent'anni di fondazione della fraternità francescana secolare di San Giuseppe da Copertino, inserita nella festa della protettrice dell'OFS, Santa Elisabetta d'Ungheria, ci fa respirare un'aria di rinnovata voglia di credere, sperare, avere fiducia, rompere gli schemi in cui siamo "imbrigliati" dal mondo. Al contempo ci carica di nuove responsabilità che, come ha ricordato il nostro parroco don Paolo nell'omelia della celebrazione del 17 novembre "ci responsabilizza come testimoni, nella comunità, di quelle caratteristiche che sono peculiarità del nostro carisma: carità, semplicità e comunione di vita". Il segno che l'esempio di S. Francesco ha lasciato in questa comunità rimane ancora oggi riflesso in questi tratti, che hanno contrassegnato la vita del Santo: tutti resi vividi dall'esempio di tanti frati che hanno dato parte della loro vita per accrescere il messaggio evangelico attraverso l'esempio di Francesco: dai primi frati assistenti al sempre presente padre Aldo, che tanto ha dato impulso alla nostra vita di fraternità, fino a padre Igor e padre Rafael segni attuali e concreti della ricchezza del cammino francescano. Senza dimenticare tutti gli altri! E la fraternità ha camminato sempre e continuamente crescendo non solo in maturità ed impegno, ma anche in comunione di vita con l'intera comunità, vivendo le gioie e i dolori inevitabili di questo percorso. Ha testimoniato attraverso i suoi ministri, responsabili temporali del cammino di fraternità, una comunione d'intenti con

l'attività della comunità rispondendo alle richieste che questa le rivolgeva e cercando di assolvere al servizio per cui veniva chiamata. La mostra organizzata in concomitanza con l'evento di questi trent'anni, unica nel suo genere, e che ha visto raccogliere materiale informativo, testimonianze, scritti di vita francescana di tutti e tre gli ordini, è stata degna cornice di questa festa: ci ha dato l'opportunità di conoscerci meglio e di farci conoscere all'esterno da parte di chi ancora pensava ai francescani secolari come ad un gruppo ascetico, chiuso all'interno del suo guscio. La realtà ci appare ben diversa! E all'interno di questo cammino non possiamo dimenticare i fratelli che ci hanno lasciato ma che non abbiamo mai smesso di ricordare per il loro esempio e la loro testimonianza di vita (Liliana e Rosanna in particolare); tutti quelli che nonostante l'età continuano a sostenere il cammino con la loro presenza, la loro forza di volontà; quelli che nonostante le sofferenze passate e quelle presenti non hanno mai mancato di essere con noi e noi abbiamo continuato ad accompagnare con la forza della preghiera. Siamo certi che gli anni a venire saranno per tutti noi cristiani e ancor più per noi francescani carichi di responsabilità, le stesse a cui ci richiama un Papa, quello attuale, che già nella scelta del nome ha voluto dare un profondo scossone alla mentalità un po' assopita della Chiesa tutta. Nelle parole di Francesco, come ha ricordato Padre Rafael al termine della celebrazione, che ha anche visto il rinnovo della professione della fraternità, "lo ho fatto quel che dovevo. Vi insegna Cristo a compiere quel che spetta a voi" si condensa tutto il messaggio di vita di Francesco: un messaggio che non può lasciarci indifferenti ma ci deve servire da bussola nel cammino verso la meta della santità.

continua da pag. 1

aveva bisogno e si è trasformata in un magazzino, mensa, dormitorio.

Don Oscar non ci ha pensato due volte e ha spostato le panche della Chiesa per lasciar spazio agli scatoloni di vestiti per aiutare chi, a causa dell'alluvione, aveva perso tutto anche gli indumenti intimi. "Prima, i miei parrocchiani spesso mi chiedevano come è avvenuto il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Adesso - spiega don Oscar, ancora commosso - possiamo dire di averlo vissuto. Il primo giorno, pensavamo che la pasta non sarebbe bastata ma poi ci siamo resi conto che avevamo sfamato cinquemila persone e ne avanzava ancora".

E' passato un mese dall'alluvione ma resta tanto lavoro da fare. Più di mille famiglie non possono tornare nelle loro

case impregnate d'acqua. Olbia porta ancora le ferite del nubifragio del 18 novembre scorso.

"In tanti non possono permettersi una cucina nuova o un letto decente per i figli - ci racconta Caterina, una volontaria della Parrocchia di S. Michele - Ci sono persone che dormono sul pavimento ma si vergognano a dircelo. Ce ne accorgiamo perché la mattina vengono da noi in Parrocchia per chiederci una coperta nuova: quella che avevamo consegnato il giorno prima è già bagnata d'umidità. Molte case sono senza riscaldamento e noi stiamo distribuendo almeno qualche stufetta elettrica. E' poco, lo sappiamo, ma sono le piccole gocce a formare questo mare di solidarietà".

## CELEBRAZIONI NATALIZIE 2013

Da lunedì 16 dicembre 2013  
ore 17.45 Novena di Natale

Venerdì 20 dicembre 2013  
ore 20.30 Spettacolo Natalizio  
dei bambini del Catechismo

Sabato 21 dicembre 2013  
ore 21.00 Concerto Natalizio  
della Corale Jubilate Deo

Martedì 24 dicembre 2013  
ore 08.30 S. Messa  
(non si celebra la S. Messa delle ore 18.30)  
ore 09.30 - 12.00 CONFESSIONI  
ore 16.00 - 20.00 CONFESSIONI  
ore 23.30 Ufficio delle Letture  
ore 24.00 S. MESSA DI MEZZANOTTE

Mercoledì 25 dicembre 2013  
NATALE DEL SIGNORE  
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30  
SS. MESSE

Giovedì 26 dicembre 2013 - S. Stefano  
ore 8.30 - 11.00 - 18.30 SS. MESSE

Martedì 31 dicembre 2013  
ore 19.15 VESPRI SOLENNI  
e TE DEUM di ringraziamento  
ore 23.00 S. MESSA

Mercoledì 1 gennaio 2014  
MARI A MADRE DI DIO  
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30  
SS. MESSE

Lunedì 6 gennaio 2014  
EPI FANI A DEL SIGNORE  
ore 8.00 - 10.00 - 11.00 - 12.00 - 18.30  
SS. MESSE

## Comunità in Dialogo

foglio di collegamento  
della  
Parrocchia San Giuseppe da Copertino  
Roma  
Anno 3 - Numero 1

Redazione

Andrea Faruolo  
Andrea Sortino  
Mirko Malacario  
Paolo Pizzuti  
Roberto Angrisani  
Stefano Milighetti  
Vito D'Etto